

Bruxelles, 15 aprile 2025
(OR. en)

7534/1/25
REV 1

COARM 74
CFSP/PESC 500

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul controllo delle esportazioni di armi

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul controllo delle esportazioni di armi adottate dal Consiglio "Affari esteri" nella sessione del 14 aprile 2025.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL CONTROLLO DELLE ESPORTAZIONI DI ARMI

1. Il Consiglio sottolinea il contributo essenziale che una politica responsabile in materia di commercio di armi apporta al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, nonché al rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Il Consiglio rinnova l'impegno di promuovere la cooperazione e la convergenza nelle politiche degli Stati membri volte a impedire l'esportazione di tecnologia e attrezzature militari qualora siano soddisfatti i criteri stabiliti dalla posizione comune 2008/944/PESC per il rifiuto di tale esportazione.
2. Il Consiglio rammenta il suo impegno di rafforzare il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari tramite l'adozione della decisione (PESC) 2025/779 del Consiglio, del 14 aprile 2025, che modifica la posizione comune 2008/944/PESC, e il suo impegno di rafforzare la cooperazione e promuovere la convergenza riguardo all'esportazione di tecnologia e attrezzature militari nel quadro della politica estera e di sicurezza comune (PESC) con la definizione, il mantenimento e l'attuazione di norme comuni rigorose per il controllo dei trasferimenti di tecnologia e attrezzature militari da parte di tutti gli Stati membri. Tali obiettivi continueranno a essere perseguiti, tra l'altro, mediante lo scambio di informazioni pertinenti tra Stati membri, ivi comprese informazioni sulle notifiche delle decisioni di rifiuto e sulle politiche in materia di esportazioni di armi, o mediante l'individuazione di possibili misure volte ad aumentare ulteriormente la convergenza. Occorre che la tecnologia e le attrezzature militari siano scambiate in maniera responsabile e affidabile e si dovrebbe compiere ogni sforzo per impedire lo sviamento verso terroristi, criminali e altri utilizzatori non autorizzati.
3. Il Consiglio accoglie con favore il rinnovato impegno degli Stati membri nei confronti della posizione comune giuridicamente vincolante modificata dalla decisione (PESC) 2025/779 del Consiglio e sottolinea l'importanza di un'attenta valutazione delle domande di licenza di esportazione di tecnologia e attrezzature militari sulla scorta dei criteri ivi stipulati.

4. Il Consiglio ribadisce l'obiettivo comune alla base dell'adozione della posizione comune 2008/944/PESC nel 2008. Il Consiglio ricorda valutazioni precedenti secondo cui è possibile ottenere ulteriori progressi nell'attuazione della posizione comune per assicurare la massima convergenza tra gli Stati membri nel settore del controllo delle esportazioni di armi. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che il manuale per l'uso della posizione comune 2008/944/PESC sia stato modificato per rendere maggiormente operativi i criteri di valutazione dei rischi definiti nella posizione comune. Il Consiglio sottolinea che l'interpretazione coerente e l'applicazione operativa di tali criteri sostengono la convergenza delle politiche nazionali in materia di esportazioni di armi.
5. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a prevenire e contrastare lo sviamento di tecnologia e attrezzature militari, in particolare armi leggere e di piccolo calibro (*small arms and light weapons*, SALW), che contribuiscono alla violenza armata in tutto il mondo. Il Consiglio ribadisce la necessità di impedire l'elusione degli strumenti istituiti per limitare il commercio di armi, compresi gli embarghi sulle armi stabiliti dalle Nazioni Unite, le sanzioni dell'OSCE e le misure restrittive dell'UE.
6. Il Consiglio sottolinea l'impegno degli Stati membri a favore di regimi multilaterali di controllo delle esportazioni, in quanto questi ultimi sostengono le loro azioni a sostegno di un approccio multilaterale permanente al controllo delle esportazioni, e a favore del rafforzamento del funzionamento di tali regimi, che sono fondamentali, tra l'altro, per evitare l'accumulo destabilizzante di armi convenzionali e promuovere la pace internazionale.
7. Il Consiglio ricorda che la risposta dell'UE e dei suoi Stati membri alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, anche attraverso misure di assistenza nell'ambito dello strumento europeo per la pace (*European Peace Facility*, EPF), a supporto del diritto naturale dell'Ucraina di difendersi in linea con il diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite, ha dimostrato il fermo impegno dell'UE a fornire un sostegno continuo all'Ucraina e al suo popolo per tutto il tempo necessario. Il Consiglio ricorda inoltre che il sostegno militare è fornito nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.
8. Il Consiglio riconosce che le misure volte ad agevolare le esportazioni di tecnologia e attrezzature militari sviluppate congiuntamente dagli Stati membri possono stimolare la cooperazione all'interno dell'Unione e contribuire in modo significativo a rafforzare la competitività globale della base industriale e tecnologica di difesa dell'Unione, il che a sua volta contribuisce ad accrescere la prontezza alla difesa e le capacità di difesa complessive dell'Europa.

9. Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante sulla strategia industriale europea per il settore della difesa, che invita gli Stati membri a vagliare i possibili modi per evolvere gradualmente verso una maggiore convergenza delle loro pratiche di controllo delle esportazioni di armi, specie per quanto riguarda le capacità di difesa risultanti da uno sviluppo congiunto, e incoraggia gli Stati membri a scambiare le migliori pratiche relative alle norme sul controllo delle esportazioni per le capacità risultanti da uno sviluppo congiunto.
10. Il Consiglio accoglie con favore l'adozione, il 19 dicembre 2024, del regolamento (UE) 2025/41 sulle misure di importazione, esportazione e transito di armi da fuoco, componenti essenziali e munizioni (rifusione). Il Consiglio sottolinea l'importanza dell'impegno di applicare all'esportazione di armi da fuoco per uso civile le stesse norme previste per l'esportazione di tecnologia e attrezzature militari. Il Consiglio si compiace, nello specifico, dell'applicazione dei criteri della posizione comune all'esportazione di armi da fuoco per uso civile e della chiara delimitazione dell'ambito di applicazione dei due atti giuridici.
11. Il Consiglio riconosce il valore delle esportazioni di armi per l'instaurazione di relazioni a lungo termine tra gli Stati membri fornitori e gli utilizzatori finali che possano contribuire a costruire e consolidare partenariati in materia di sicurezza e difesa, rafforzando in tal modo la nostra capacità di contribuire alla pace e alla sicurezza del nostro continente, rispondere alle crisi e ai conflitti esterni e proteggere l'UE e i suoi cittadini, in linea con la bussola strategica dell'UE.
12. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore della trasparenza nel commercio internazionale di armi, con una serie di misure concrete tese a facilitare una comunicazione corretta, coerente e tempestiva in materia di esportazioni di armi degli Stati membri. Tra queste figurano chiari termini per la comunicazione nel quadro della relazione annuale dell'UE e ulteriori orientamenti definiti nella versione modificata della posizione comune 2008/944 e del manuale per l'uso per quanto concerne il contenuto e il processo di comunicazione. Il Consiglio accoglie con favore i risultati dei lavori del sottogruppo "Esportazione di armi convenzionali" (COARM) del gruppo "Non proliferazione ed esportazione di armi" sulle migliori pratiche relative alla comunicazione di informazioni pertinenti sulle esportazioni effettive. Gli Stati membri si impegnano a comunicare il valore delle esportazioni effettive, se disponibile, e a esaminare modalità per rendere disponibili tali informazioni, se del caso.
13. Il Consiglio si compiace del fatto che gli Stati membri abbiano concordato di migliorare ulteriormente i metodi di lavoro del COARM, tra l'altro con l'avvio di una banca dati per i funzionari addetti al rilascio delle licenze nel maggio 2022. Il Consiglio incoraggia gli Stati membri e le istituzioni dell'UE a contribuire allo sviluppo della banca dati.

14. Il Consiglio esprime l'impegno di proseguire gli sforzi tesi a promuovere l'universalizzazione e l'effettiva attuazione del trattato sul commercio delle armi (*Arms Trade Treaty*, ATT), compresa la comunicazione trasparente attraverso attività di informazione e sensibilizzazione sinergiche e orientate ai risultati. Il Consiglio ribadisce la propria convinzione che l'universalizzazione e l'attuazione potenziate dell'ATT ne promuovano l'obiettivo di cooperazione, trasparenza e azione responsabile mediante la regolamentazione del commercio internazionale di armi, contribuendo in tal modo alla pace e alla sicurezza internazionali e riducendo le sofferenze umane. Il Consiglio esprime preoccupazione per le dinamiche negative nell'ambito dell'ATT, tra l'altro per quanto riguarda la presentazione di relazioni annuali. Pur compiacendosi del numero significativo di Stati attualmente parte dell'ATT, il Consiglio chiede di intensificare gli sforzi verso l'adesione universale. Il Consiglio invita gli Stati che non l'hanno ancora fatto ad aderire all'ATT o a ratificarlo e, in attesa della loro adesione o della ratifica, a rispettarne i termini.
15. Il Consiglio sottolinea l'importanza e la pertinenza delle attività di informazione e sensibilizzazione rivolte dall'UE ai paesi terzi a sostegno dell'efficacia dei controlli sulle esportazioni di armi, e si impegna a proseguire e rafforzare la cooperazione con i paesi partner, in particolare con i paesi candidati all'adesione all'UE e quelli del vicinato dell'UE. Il Consiglio incoraggia i paesi terzi ad allinearsi alla posizione comune 2008/944/PESC e a ogni sua eventuale revisione successiva.
16. Il Consiglio si impegna a portare avanti i lavori relativi agli elementi a sostegno del commercio responsabile di tecnologia e attrezzature militari e, se del caso, incarica il COARM di:
- 1) continuare a esaminare modalità per sostenere il tracciamento della tecnologia e delle attrezzature militari ai fini della prevenzione e del perseguimento dello sviamento, anche attraverso la marcatura delle armi e delle munizioni, ricorrendo a soluzioni tecniche innovative per il tracciamento; continuare a sostenere e adoperarsi per l'ulteriore sviluppo del meccanismo mondiale di segnalazione sulle armi convenzionali e relative munizioni (iTrace);
 - 2) riconoscendo il valore delle buone relazioni e della cooperazione tra gli Stati esportatori e importatori, compresi la verifica e il monitoraggio degli utilizzatori finali quale strumento di prevenzione dello sviamento, incoraggiare gli Stati membri e i paesi terzi che lo desiderano a esaminare insieme tali relazioni e tale cooperazione e adoperarsi per elaborare migliori pratiche per gli Stati membri;
 - 3) concordare modalità per agevolare le esportazioni di tecnologia e attrezzature militari sviluppate congiuntamente dagli Stati membri;

- 4) esaminare modalità per contrastare il rischio che la tecnologia o le attrezzature militari da esportare possano essere utilizzate per commettere o facilitare gravi atti di violenza nei confronti di persone appartenenti a gruppi specificamente tutelati dal diritto internazionale dei diritti umani e dal diritto internazionale umanitario;
 - 5) sostenere lo sviluppo delle capacità dei paesi terzi per quanto riguarda la gestione delle scorte di armi e munizioni;
 - 6) promuovere un'ulteriore convergenza verso norme minime per il controllo dei trasferimenti intangibili di tecnologia e conoscenze;
 - 7) continuare le attività di informazione e sensibilizzazione rivolte all'industria della difesa dell'Unione al fine di promuovere la condivisione delle informazioni, la trasparenza e la convergenza della politica di sicurezza e delle considerazioni economiche, anche nel contesto dell'ATT;
 - 8) valutare l'applicazione della decisione (PESC) 2021/38 del Consiglio, del 15 gennaio 2021, che definisce un approccio comune sugli elementi dei certificati di utente finale nel contesto dell'esportazione di armi leggere e di piccolo calibro e relative munizioni.
17. Il Consiglio ricorda l'obbligo di assicurare la coerenza dell'azione esterna dell'Unione, conformemente all'articolo 21, paragrafo 3, secondo comma, del trattato sull'Unione europea; al riguardo, il Consiglio rileva l'importanza di una politica coerente in materia di controllo delle esportazioni per quanto concerne la tecnologia e le attrezzature militari e i beni a duplice uso.
18. Il Consiglio incarica il COARM di rivalutare, fra cinque anni, l'attuazione della posizione comune 2008/944/PESC, modificata dalla decisione (PESC) 2025/779 del Consiglio.
-